

noi ci acconceremo a questa condizione di cose.

Ma pensi il Governo alla responsabilità a cui va incontro; pensi che, se da una parte il contribuente italiano fa gioire nelle risultanze consuntive, mandando tutti gli anni al tesoro contributi meravigliosi, tanto che si possono affrontare le condizioni eccezionali in cui ci troviamo, senza ricorrere ad obbligazioni o debiti nuovi, dall'altra esso ha bisogno d'essere sorretto là dove va esplicando la sua attività: perchè, altrimenti, il giorno che vorremo mungerlo, senza avergli dato alimento, verrà a mancare il latte contributivo, (*Ilarità*) ed allora non so a che punto ci verremo a trovare.

Concludo, augurandomi che il Governo vorrà quanto prima presentare un disegno di legge per venire in aiuto della marina libera. Non ho altro da dire. (*Approvazioni*).

ABIGNENTE, *presidente della Commissione*. Onorevole Presidente, se permette, vorrei dare un chiarimento all'onorevole Cavagnari.

PRESIDENTE. Vuol rispondere subito? Badi però che rispondendo volta per volta a ciascun oratore, la discussione si prolungherà oltremodo. Comunque, parli pure.

ABIGNENTE, *presidente della Commissione*. Sarò brevissimo.

L'onorevole Cavagnari ha parlato del disegno di legge per la marina libera, come se non lo si volesse portare alla Camera. Debbo dare questo solo chiarimento, molto esplicito: il disegno sulla marina libera e gli altri pochi disegni relativi a linee speciali sono tutti pronti; ma, per quanto l'Italia dia al mondo uno spettacolo veramente degno, lo spettacolo d'apparire serena nel grande conflitto in cui si trova, non bisogna poi dissimulare sino alla fine gli effetti di questo conflitto, sopra tutto poi quando ne è stato colpito un nostro collega.

Il nostro carissimo relatore, onorevole Pais, ha perduto il figlio in Tripolitania, ed ora ha la figliuola gravemente inferma; ed io non posso avere la crudeltà di convocare la Commissione, in questo momento. Ecco la vera ragione del ritardo.

PRESIDENTE. L'onorevole Papadopoli ha facoltà di parlare.

PAPADOPOLI. Onorevoli colleghi, non entrerei sulla questione di massima, perchè già trattata esaurientemente nella discussione generale, nè entrerei nella questione tecnica che è stata studiata esauriente-

mente dalla Commissione a cui fu deferito l'esame di questa parte del progetto di legge; mi limito soltanto a ringraziare l'onorevole ministro e la Commissione che hanno accettato l'emendamento proposto dai rivieraschi dell'Adriatico.

Io credo che la linea che abbiamo propugnato risponda a bisogni reali e metta l'Italia in condizione di potere sostenere degnamente la concorrenza con le bandiere estere, e al tempo stesso risponda alle nobili tradizioni dell'Adriatico.

Prego quindi la Camera di volere approvare questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Macaggi.

MACAGGI. Onorevoli colleghi, voi avete udito dal collega Cavagnari come sia antica aspirazione di coloro che pensano come me e come lui, e in Liguria siamo moltissimi, che dovrebbe essere opera precipua del Governo incoraggiare le libere energie marittime, anzichè dedicare milioni sopra milioni a sovvenzioni di linee.

Questa costituisce l'antica nostra aspirazione, ed anche quando si dice che il progetto per incoraggiamenti alla marina libera è prossimo ad essere portato alla discussione, qualsiasi ritardo proveniente da qualsiasi ragione, ci fa soffrire.

Noi deploriamo che un sistema di provvedimenti per la marina sovvenzionata, cioè le linee postali e quelle linee che per ragione politica od altre di altissima importanza meritano sovvenzione, e dall'altra parte un insieme d'incoraggiamenti alla libera marina, non siano stati portati alla discussione una volta con studio armonico ed organico, ed invece siasi preferito il sistema spezzato di portare queste provvidenze legislative, dirò così, a stilla a stilla, goccia a goccia, con ansia ed attesa infinita delle città marittime, le quali non possono, in questa attesa, in queste continue proroghe, sviluppare quelle energie che svilupperebbero magnifiche, qualora questi provvedimenti non si fossero fatti tanto attendere, e soprattutto non fossero stati divisi in un numero grande di disegni di legge.

Ora noi non possiamo se non, riaffermando le nostre aspirazioni, tener conto del fatto concreto.

E poichè con lo stralcio relativo alle linee celeri per l'Egitto si è rivenuti sui primitivi concetti e la linea unica celere per l'Egitto si è sdoppiata in due linee, ci auguriamo che il sistema della sovvenzione, adottato come norma generale, non sia a